

PROPOSTE DI LEGGE SULL'EDUCAZIONE CIVICA La posizione di Prioritalia e Manageritalia

Il tema dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole viene periodicamente ripreso nelle aule parlamentari. L'attuale maggioranza appare molto interessata al tema, tanto che la Camera dei deputati ha approvato in soli quattro mesi **un Testo unificato delle numerose proposte di legge presentate in questa legislatura sulla materia**. Obiettivo comune delle iniziative parlamentari è quello di formare cittadini responsabili e attivi e di "promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica".

Il Testo unificato, all'esame ora del Senato, prevede l'introduzione di un insegnamento "trasversale" di educazione civica di 33 ore annuali, affidato anche a più docenti, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio e finalizzato alla cittadinanza responsabile. Oltre all'insegnamento della Costituzione, le tematiche affrontate riguardano l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale, l'educazione alla legalità e al rispetto delle persone, degli animali, della natura e del patrimonio pubblico.

Prioritalia e Manageritalia, che hanno partecipato alla stesura di una delle proposte di legge presentate, hanno accolto favorevolmente l'accelerazione dell'iter e il testo elaborato, specie nella parte in cui prevede il riferimento all'Agenda 2030 e una forte sinergia tra scuole e territorio, avrebbero preferito non fosse inserito un nuovo insegnamento nell'ordinamento scolastico, bensì implementata l'ora di Cittadinanza e costituzione già esistente.

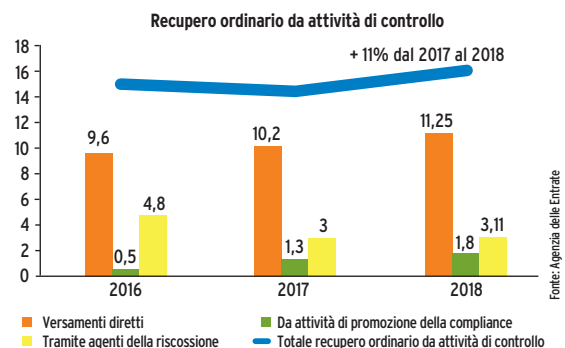
 <http://bit.ly/CommCultura>

IL BILANCIO DELL'AZIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE NEL 2018

Sono stati presentati dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Antonino Maggiore, **i dati relativi all'attività svolta nel 2018**. Lo scorso anno sono stati riportati nelle casse dello Stato 16,16 miliardi di euro derivanti dalle ordinarie attività di controllo, l'11% in più rispetto al 2017 (14,5 miliardi). Si tratta di somme effettivamente incassate tramite versamenti diretti (+10%), lettere per la compliance (+38%) e ruoli (+4%). Si registra, invece, una flessione delle entrate derivanti da misure straordinarie, come la definizione delle liti fiscali (-87%), la rottamazione (-41%) e la voluntary disclosure (-25%), dalle quali derivano incassi per 3 miliardi di euro che, sommati ai recuperi da controlli ordinari, portano il dato complessivo degli incassi 2018 a 19,2 miliardi di euro. La e-fattura continua il suo "rodaggio" con 350 milioni di documenti già arrivati al Sistema di interscambio da circa 2,7

milioni di operatori, gestito dal partner tecnologico Sogei, e mostra le proprie potenzialità nel contrasto alle frodi (in due mesi sono stati bloccati 688 milioni di euro di falsi crediti Iva).

Sul fronte dell'attività di servizio ai cittadini, nel 2018 sono stati erogati rimborsi a famiglie e imprese per un ammontare di 17,5 miliardi di euro (+8% rispetto all'anno precedente). Cresce l'utilizzo dei servizi online, sono 8,4 milioni gli utenti registrati ai servizi telematici dell'Agenzia (+20% sul 2017) e aumentano le visite al cassetto fiscale, che sfiorano i 30 milioni (+12% rispetto al 2017). Dei circa 1,9 milioni contratti di locazione quasi 7 su 10 sono stati registrati tramite i servizi tele-



matici dell'Agenzia. Sul versante dell'interpretazione normativa, il 2018 ha visto l'Agenzia rispondere a 11.167 interpellanti in scadenza nell'anno. Il modello F24 si conferma essere il principale strumento per il versamento di imposte e contributi: nel 2018 sono complessivamente affluiti ai sistemi dell'Agenzia versamenti per 608 miliardi di euro, al netto delle compensazioni, di cui il 96% tramite servizi telematici.

 <http://bit.ly/FocusEvasione>

RAPPORTO SDGS 2019 Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia



Il 17 aprile l'Istat ha presentato la seconda edizione del **Rapporto sui Sustainable development goals (SDGs)** adottati con l'Agenda 2030

dall'Assemblea generale delle Nazioni unite. I 17 goals stabiliscono l'agenda fissata dalla comunità globale per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti entro il 2030 e si articolano in 169 sotto-obiettivi che fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche di ordine ambientale, sociale, economico e istituzionale. L'Istat, come gli altri istituti nazionali di statistica, ha il compito di costruire l'informazione statistica necessaria al monitoraggio dell'Agenda 2030 per il nostro Paese e pertanto, con cadenza semestrale, ha reso disponibili molti indicatori per l'Italia su una piattaforma informativa dedicata, attualmente popo-

lata da 273 misure che rispondono, spesso integrandola, alla domanda informativa che emerge da buona parte degli indicatori proposti dall'Onu. Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi. In particolare quest'anno si è cercato di rendere disponibili un maggior numero di disaggregazioni degli indicatori che consentano di approfondire l'analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone. Vi è poi uno specifico capitolo che mira ad analizzare le interconnessioni esistenti tra obiettivi, target e indicatori della strategia.

Quello dei collegamenti e dei trade-off tra i diversi ambiti che compongono l'Agenda 2030 è un aspetto di rilevanza cruciale soprattutto per la programmazione degli interventi di policy. Spiegare, evidenziare, analizzare le interconnessioni tra goal, target e indicatori può facilitare la comprensione delle dimensioni e della complessità dello sviluppo sostenibile, può aiutare a utilizzare al meglio le informazioni statistiche disponibili e può anche facilitare le scelte relative a strategie o azioni potenzialmente in competizione tra loro.

<http://bit.ly/RapportoSDGs>

RIPRENDERÀ O NO L'INIZIATIVA LEGISLATIVA DEL CNEL?

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha approvato il nuovo programma di attività per il biennio 2019-2020, condiviso dalle 38 forze sociali e produttive che lo compongono, che hanno sottolineato la piena funzionalità dell'organo costituzionale e il suo nuovo ruolo strategico per lo sviluppo del Paese, dopo anni di immobilismo.

Punto focale del nuovo programma è il rilancio dell'iniziativa legislativa con la presentazione di disegni di legge sulle materie di competenza del Cnel, iniziativa assente da decenni (l'ultimo disegno di legge presentato nel 2017 è proprio sull'autoriforma del Cnel). Ma altrettanto importanti e qualificanti rappresenteranno la funzione consultiva del Consiglio con un ruolo di terzietà – anche nei riguardi delle istituzioni europee – il supporto alla contrattazione collettiva e al mercato del lavoro e la valutazione dell'impat-

to delle politiche pubbliche nelle materie di fisco, lavoro, economia e ambiente. In direzione totalmente opposta al rilancio del Cnel segnaliamo la presentazione, da parte del senatore Roberto Calderoli della Lega, di un **disegno di legge costituzionale finalizzato all'abrogazione dell'art. 99 della Costituzione**, al fine di sottrarre al Cnel la qualità di organo di rilievo costituzionale, con l'intento di una sua successiva abolizione con legge ordinaria. Secondo il presentatore, il Cnel non ha efficacemente svolto la funzione di assicurare la partecipazione politica delle forze sociali, funzione che – a suo avviso – potrà essere meglio realizzata da nuovi istituti di democrazia diretta e dalla valorizzazione del ruolo del Parlamento.

<http://bit.ly/ddlCostituzionale>